CELEBRAZIONI LITURGICHE

Domenica 3:
XXXI DOMENICA T. ORDINARIO
7.30 Ferian Angelo + Tomaello Eleonora e Cabbia Armando.
9.00 Garzara Oreste e Gino, Favaretto Maria e Glisberg Guerrina.
10.15 Per la Comunità
11.30 Offerentis.
18.30 Padovan Elena e Peruzzi Giacobbe + Sara + Gentilin Osanna + Teresa e Michele + Cecchi Alberto.

Lunedì 4:
S. Carlo Borromeo - memoria
8.30 Agnese, Egidio, Renzo.
9.45 alla Casa di Riposo in Ospedale
18.30 Galdiolo Antonio e Stella, Michelini Cesare e Pasqua + Salviato Armida + Melanio, Melanio Junior, Lorenzo, Emiliana, Mariano, Vergilio, Quanito.

Martedì 5:
Tutti i Santi della Chiesa di Padova - memoria
8.30 Guglielmi Maria, Luigi, Angelo e Gianna.
18.30 Gottardo Bertilla, Otello, Elide, Rosi, Romilda e Armida + Garzara Silvano.

Mercoledì 6:
8.30 Longhin Roberto, Dalle Carbonare Maria,
18.30 Ibotti Marco.

Giovedì 7:
San Prosdocimo - solennità
8.30 Boato Giulio.
18.30 Offerentis.

Venerdì 8:
8.30 Offerentis.
18.30 Fam. Sorato e Natale + Orbolato Renzo.

Sabato 9:
Dedicazione della Basilica Lateranense - festa
8.30 Padovan Andreina + Sorato Savino e Famiglia.
Dalle 15.30 alle 18.00 *per l'ascolto delle confessioni è presente don Crisanto*
18.30 Fam. Magnavacca Romano e Elisabetta + Fam. Vanzan e Erika + Marigo Andrea, Iginia e Renzo + Montin Severino, Suor Lerina e Antonietta.

Domenica 10:
XXXII DOMENICA T. ORDINARIO
7.30 Nardini Claudia + Tomaello Eleonora e Cabbia Armando.
9.00 Maniero Mena e Fam. Maniero.
10.15 Per la Comunità
11.30 Offerentis.
18.30 Offerentis.

Splenda ad essi la Luce perpetua...

In questa settimana abbiamo celebrato le Esequie di:

Colpi Luigi, di anni 48
Viveva a Stra

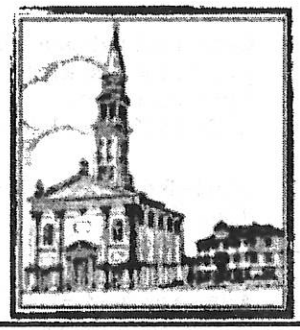
Per questo fratello la nostra Preghiera e ai familiari le nostre sentite condoglianze.

Offerte

Pro "S. Vincenzo" - dalla cassettina alla porta della chiesa 135,00 €

PARROCCHIA SAN ROCCO
DOLO
Foglietto settimanale

N. 43 Settimana 3 - 10 Novembre 2019



tel: 041-410027 - **mail:** parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it

Zaccheo e la scoperta d'essere amati senza meriti

Il Vangelo ci trasmette, nella storia di Zaccheo, l'arte dell'incontro, la sorpresa e la potenza creativa del Gesù degli incontri.
Prima scena: personaggi in ricerca. C'è un rabbi che riempie le strade di gente e un piccolo uomo curioso, ladro come ammette lui stesso, impuro e capo degli impuri di Gerico, un esattore delle tasse, per di più ricco. Il che voleva dire: soldi, bustarelle, favori, furti... Si direbbe un caso disperato. Ma non ci sono casi disperati per il Vangelo. Ed ecco che il suo limite fisico, la bassa statura, diventa la sua fortuna, «una ferita che diventa feritoia» (L. Verdi). Zaccheo non si piange addosso, non si arrende, cerca la soluzione e la trova, l'albero: «Corse avanti e salì su un sicomoro». Tre pennellate precise: non cammina, corre; in avanti, non all'indietro; sale sull'albero, cambia prospettiva.
Seconda scena: l'incontro e il dialogo. Gesù passa, alza lo sguardo, ed è tenerezza che chiama per nome: Zaccheo, scendi. Non giudica, non condanna, non umilia; tra l'albero e la strada uno scambio di sguardi che va diritto al cuore di Zaccheo e ne raggiunge la parte migliore (il nome), frammento d'oro fino che niente può cancellare. Poi, la sorpresa delle parole: devo fermarmi a casa tua. Devo, dice Gesù. Dio viene perché deve, per un bisogno che gli urge in cuore; perché lo spinge un desiderio, un'ansia: a Dio manca qualcosa, manca Zaccheo, manca l'ultima pecora, manco io. Devo fermarmi, non semplicemente passare oltre, ma stare con te. L'incontro da intervallo diventa traguardo; la casa da tappa diventa meta. Perché il Vangelo non è cominciato al tempio ma in una casa, a Nazaret; e ricomincia in un'altra casa a Gerico, e oggi ancora inizia di nuovo nelle case, là dove siamo noi stessi, autentici, dove accadono le cose più importanti: la nascita, la morte, l'amore.
Terza scena: il cambiamento. «Scese in fretta e lo accolse pieno di gioia». Zaccheo non deve prima cambiare vita, dare la metà dei beni ai poveri, e dopo il Signore entrerà da lui. No. Gesù entra nella casa, ed entrando la trasforma. L'amicizia anticipa la conversione. Perché incontrare un uomo come Gesù fa credere nell'uomo; incontrare un amore senza condizioni fa amare; incontrare un Dio che non fa prediche ma si fa amico, fa rinascere. Gesù non ha indicato sbagli, non ha puntato il dito o alzato la voce. Ha sbalordito Zaccheo offrendogli se stesso in amicizia, gli ha dato credito, un credito immeritato. E il peccatore si scopre amato. Amato senza meriti, senza un perché. Semplicemente amato. Il cristianesimo tutto è preceduto da un "sei amato" e seguito da un "amerai". Chiunque esce da questo fondamento amerà il contrario della vita.

Padre Ermes Ronchi